

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025.**AL COMITATO DI INDIRIZZO E ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA "FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TERNI E NARNI".**

Signori Componenti il Comitato di Indirizzo e Signori Soci della Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni,

il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 che il Consiglio di Amministrazione nei termini di legge sottopone al parere di Codesta Assemblea e all'approvazione del Comitato di Indirizzo è stato redatto nel rispetto della regolamentazione normativa a ciò prevista, ovvero:

- delle norme del Codice Civile per quanto compatibili;
- dello Statuto della presente Fondazione;
- delle disposizioni del D. Lgs. 153/1999;
- dell'Atto di Indirizzo M.E.F. del 19 aprile 2001 che richiamato nel Decreto del Direttore Generale dell'Economia del 27/02/2026 pubblicato in G.U. il 05/03/2026, Serie generale n. 53, trova applicazione anche per la redazione dei bilanci delle Fondazioni bancarie chiusi al 31/12/2025; nonché nell'osservanza:

- dei Principi Contabili stabiliti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- degli Orientamenti contabili in tema di Bilancio delle Fondazioni di origine bancaria, a cura delle Acri;
- delle indicazioni contenute nel Protocollo di Intesa Acri/MEF del 22/04/2015.

Il bilancio consuntivo costituisce un insieme unitario e organico di documenti costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dalla Nota integrativa ed è corredato dal Rendiconto finanziario e dalla Relazione sulla gestione, suddivisa in due sezioni:

- Relazione economico-finanziaria, che illustra l'andamento della gestione economico-finanziaria e i risultati ottenuti nella gestione del patrimonio;
- Bilancio di missione dove si dà evidenza, in particolare, degli interventi deliberati distinti per settore istituzionale, modalità operative e per importi erogati nei confronti delle diverse categorie di destinatari.

Premessa

Lo scrivente Collegio dei Revisori assolve sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. proprie del collegio sindacale, sia quelle della revisione legale dei conti di cui al D. Lgs. 39/2010 e sue successive modifiche e integrazioni.

La relazione redatta è pertanto unica e rappresenta la sintesi conclusiva dell'attività di vigilanza legale, statutaria e amministrativa svolta nel corso dell'esercizio, nonché delle procedure di revisione contabile condotte al fine di acquisire elementi probativi sufficienti e appropriati per giungere alla formulazione di un giudizio professionale.

Si articola in due sezioni:

- **sezione A)** *“Relazione del revisore indipendente ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39”;*
- **sezione B)** *“Relazione sull’attività di vigilanza ai sensi dell’art. 2429, comma 2, c.c.”.*

Sezione A) - Relazione del revisore indipendente ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d’esercizio.

Il Collegio ha effettuato la revisione contabile del Bilancio d’esercizio della Fondazione chiuso al 31/12/2025 di seguito allegato, applicando i principi di revisione internazionali ISA Italia, nonché in osservanza degli indirizzi e dei criteri di controllo raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, frutto della collaborazione con l’ACRI.

La condotta tenuta è stata improntata nel rispetto dei principi di indipendenza, autonomia e professionalità in coerenza a quanto prescritto dal Codice Italiano di Etica e Indipendenza.

Al termine di quanto svolto si ritiene di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sui quali basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d’esercizio.

Gli Amministratori rispondono affinché il bilancio sia redatto in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria esistente, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e per quella parte di controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire che la redazione di un bilancio non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori rispondono anche in merito alla valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un’entità in funzionamento, utilizzandone il presupposto nella redazione del bilancio di esercizio e dandone adeguata informativa; debbono pertanto predisporre un corretto apparato organizzativo che sia coerente con il perseguimento delle finalità istituzionali al fine di assicurarne l’appropriatezza e l’efficacia nel tempo.

Il Collegio dei revisori nella funzione di collegio sindacale ha invece la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione.

Responsabilità del Revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

Il Collegio dei revisori ha la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio, basato sullo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti. Obiettivo dei revisori è quello di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, conseguendo un giudizio finale da esprimere con apposita relazione.

Per ragionevole sicurezza deve intendersi un livello elevato di sicurezza, che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base delle informazioni contenute nel bilancio d'esercizio.

L'attività di revisione è stata svolta dallo scrivente Collegio in conformità ai citati principi di revisione "Isa Italia", assumendo e mantenendo per l'intera durata della revisione un vigile approccio critico (c.d. "scetticismo professionale"), giungendo alla formulazione di un giudizio professionale e indipendente.

In conformità a detti principi è stato acquisito ogni elemento necessario ad accertare che il bilancio di esercizio non sia viziato da errori significativi e risulti nel suo complesso attendibile. Il procedimento è stato svolto in modo coerente con le dimensioni della Fondazione e con il suo assetto organizzativo, interessando diversi ambiti di controllo.

Si è provveduto:

- ad acquisire adeguata conoscenza circa la struttura e le modalità operative interne alla Fondazione allo scopo di definire appropriate procedure di revisione;
- a verificare il rispetto – in particolare - delle disposizioni ex art. 9 D.Lgs 153/1999 previste per la redazione del bilancio delle Fondazioni di origine bancaria, nonché di quelle di cui all'Atto di Indirizzo M.E.F. del 19 aprile 2001;
- ad esaminare la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa la sua informativa, verificando la regolare tenuta della contabilità con l'esame degli elementi probativi a supporto dei saldi tramite verifiche a campione e la corrispondenza fra le scritture

contabili e i dati risultanti dal bilancio, potendo così valutare se il bilancio fornisca effettivamente una corretta rappresentazione delle operazioni e degli eventi sottostanti;

- a valutare nel bilancio d'esercizio il rischio di errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, svolgendo procedure di revisione idonee a verificare l'eventualità di tali rischi;
- a comunicare ai Responsabili delle attività di *Governance* la portata delle attività di revisione e i risultati emersi, non avendo riscontrato carenze nel controllo interno;
- a verificare l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati e la ragionevolezza dei criteri di valutazione attuati dagli Amministratori, potendone constatare la conformità al presupposto della continuità aziendale.

I criteri di valutazione degli elementi patrimoniali esposti nella nota integrativa hanno trovato puntuale applicazione nella formazione del bilancio e non si discostano da quelli utilizzati nel precedente esercizio.

In particolare, gli strumenti finanziari immobilizzati sono stati iscritti - come per gli esercizi precedenti - al costo di acquisto (o di sottoscrizione), mentre per quelli detenuti nel portafoglio libero, costituiti da titoli quotati e da strumenti affidati in gestione patrimoniale, si è mantenuto il criterio di valutazione al valore di mercato già adottato nel bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2024.

Detto criterio consentendo di monitorare l'andamento del valore delle attività investite, presenta la capacità di rappresentare in modo corrispondente l'entità delle disponibilità patrimoniali esistenti.

Alla valutazione dei titoli dell'attivo circolante non è stata dunque applicata la deroga che, inizialmente prevista dall'art. 20-quater del D.L. 119/2018 poi estesa con successivi provvedimenti normativi a ulteriori esercizi, è stata confermata per gli esercizi 2025 e 2026 dall'art. 1, comma 65. della Legge 199/2025.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis), e-ter) del D. Lgs. 39/10.

Gli Amministratori sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla gestione al 31/12/2025, incluse la sua coerenza con il bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge. Si è pertanto provveduto a svolgere le procedure indicate nel principio di revisione ISA Italia 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il Bilancio di esercizio al 31/12/2025 e sulla sua conformità alle norme di legge, al fine di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi presenti nella relazione medesima.

Secondo il nostro giudizio la Relazione sulla gestione risulta coerente con il Bilancio d'esercizio e la stessa è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riguardo alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter) del D. Lgs. 39/10 non vi è alcuna evidenza da riferire.

Sezione B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 il Collegio ha esercitato la sua funzione tenendo conto delle *“Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate”* a cura del CNDCEC, nonché delle *“Linee di comportamento e principi di riferimento per l'esercizio delle funzioni di vigilanza attribuite agli organi di controllo sull'adeguatezza della struttura organizzativa e delle procedure di gestione delle Fondazioni di origine bancaria”* già frutto della collaborazione tra l'ACRI e il CNDCEC nel 2011 e nel 2018 e di aggiornate di recente nel marzo 2025.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Quale organo di controllo interno, lo scrivente Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione, nonché sul suo concreto funzionamento.

Puntuale la presenza del Collegio alle adunanze del Consiglio di amministrazione e del Comitato di indirizzo, alle quali ha attivamente partecipato con propri interventi, richieste di informative e con redazione di appositi pareri.

L'Organo amministrativo ha periodicamente riferito sul generale andamento della gestione specie in merito agli investimenti e all'attività erogativa e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli Amministratori hanno assunto le proprie delibere anche sulla scorta di istruttorie svolte da apposite Commissioni interne o sulla base di pareri professionali; in particolare per gli investimenti la Fondazione si avvale di advisor professionali.

In data 16/01/2025 il Comitato di indirizzo ha proceduto al rinnovo delle cariche per l'Organo Amministrativo il cui esito è stato oggetto di comunicazione al Mef con pec del 20/01/2025; il nuovo C.d.A. si è ufficialmente insediato con l'adunanza del 03/02/2025.

Nel corso del 2025 si è proceduto anche al rinnovo delle cariche per il Comitato di Indirizzo risultando in scadenza il mandato per dieci dei suoi componenti.

Nel rispetto della cadenza temporale di cui al p.to 8, art. 23 dello Statuto della Fondazione, lo scrivente Collegio ha acquisito conoscenza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, vigilando sul suo concreto funzionamento e sulla sua affidabilità

provvedendo a richiedere – nel caso – informazioni ai preposti alle aree amministrazione e finanza e al Segretario Generale.

Sulle base di quanto verificato non sono state rilevate violazioni alla legge o allo statuto, nè operazioni manifestamente imprudenti in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Il Bilancio di missione, contenuto del documento completo del Bilancio consuntivo, illustra i risultati conseguiti dalla Fondazione nello svolgimento della propria attività erogativa evidenziando le modalità e gli esiti nei diversi settori istituzionali.

Dal 14/12/2023 lo scrivente Collegio ha assunto la funzione di Organismo di vigilanza come previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Fondazione ai sensi del D. Lgs. 231/2001: nell'espletamento di tale ultima funzione non sono emerse criticità o rilievi di cui fornire relativa comunicazione.

Ai sensi del D. Lgs 24/2023 la Fondazione ha inoltre adottato la procedura di "Whistleblowing"; nel corso dell'esercizio non sono pervenute segnalazioni di illeciti o di irregolarità.

Con riguardo alla Legge 220/2021 che introduce nei confronti di vari soggetti - tra cui le fondazioni di origine bancaria - il divieto di finanziare le società che direttamente o tramite controllate e/o collegate svolgano attività di produzione, stoccaggio, distribuzione di mine antipersona e di munizioni a grappolo, il Collegio ha verificato l'adozione da parte della Fondazione di presidi e modalità operative idonee al perseguimento delle finalità di cui alla citata normativa, in ottemperanza alle istruzioni Acri di cui alla nota Prot. 431 del 12/12/2024. In particolare, nel corso del 2025 è stato stipulato un contratto di servizi con la società "Nummus.Info S.p.A." che attraverso la predisposizione di una lista di emittenti coinvolte nelle attività di cui alla L. 220/2021 oggetto di aggiornamento e monitoraggio periodico, fornisce alla Fondazione adeguati flussi informativi.

L'osservanza delle disposizioni di cui alla L. 220/2021 ha reso necessario formalizzare le relative procedure e pertanto integrare il Regolamento per la Gestione del Patrimonio la cui proposta di modifica ad opera del C.d.A., ai sensi dell'art. 17, c. 2 dello Statuto è stata sottoposta all'approvazione del Comitato di Indirizzo che l'ha approvata all'unanimità nel corso dell'adunanza del 24/03/2025.

Nella seduta del 29/09/2025 il C.d.A della Fondazione, dietro parere unanime espresso dal Comitato di indirizzo nell'adunanza del 24/09/2025, ha approvato il contenuto dell'Addendum al Protocollo d'Intesa Acri-Mef del 22/04/2015 trasmesso da Acri, conferendo procura al suo Presidente - Prof. Giovanni Azzone di sottoscriverlo in nome e per conto della Fondazione Carit.

Seguirà l'adeguamento dello Statuto della Fondazione alle disposizioni di cui all'Addendum entro i termini dallo stesso previsti.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio.

Per quanto di conoscenza, gli Amministratori nella redazione del Bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi degli artt. 2423 comma 5 c.c..

I risultati della revisione legale del bilancio svolta dal Collegio sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

In conformità agli indirizzi forniti dall'Acri si è continuato a dare evidenza in Bilancio ai Conti d'Ordine, ai Proventi e Oneri straordinari di cui ai p.ti 11 e 12 dello schema di conto economico e ad utilizzare uno schema di rendiconto finanziario in grado di fornire una modalità semplice di lettura dei fenomeni economico-finanziari e di ricostruzione dei flussi di produzione ed assorbimento di liquidità, al fine di porre in evidenza il contributo apportato dalle aree tipiche di attività della Fondazione, ovvero il risultato della gestione di esercizio, dell'attività istituzionale, dell'attività di investimento e gestione patrimoniale.

L'accantonamento alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio è stato effettuato in conformità alle misure stabilite dal Decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 27/02/2026.

In osservanza al criterio di chiarezza e trasparenza, sono state inserite voci specifiche nello schema di bilancio come da art. 1, comma 3.3, Atto di indirizzo MEF del 19/04/2001. Al riguardo, dando seguito ai dubbi interpretativi conseguenti alla Circolare n. 35/E del 28/12/2023 con la quale l'Agenzia delle Entrate aveva fornito un'interpretazione restrittiva circa la portata e l'ambito applicativo dell'art. 6 D.P.R. 601/73 e delle disposizioni di cui all'art. 1, commi da 44 a 47 della L. 178/2020, la Fondazione per gli utili degli ultimi esercizi non aveva prudenzialmente applicato la riduzione al 50% dell'aliquota Ires, pagando integralmente le imposte dovute. Alla luce dei chiarimenti di recente intervenuti i quali hanno confermato per le fondazioni bancarie il beneficio della detassazione parziale degli utili percepiti senza le restrizioni di cui sopra, la Fondazione Carit in osservanza alle disposizioni di cui al comma 47 della citata L. 178/2020 ha proceduto a imputare il risparmio di imposta del corrente esercizio oltre a quello non usufruito per gli esercizi 2023 e 2024, in un apposito accantonamento "Ex art. 1, comma 44 L. 178/2020", inserendolo alla voce 13-bis dello schema di bilancio del conto economico in contropartita al "Fondo erogazioni art. 1 c. 47 L. 178/2020" alla lettera f) dello stato patrimoniale.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Si procede a rappresentare in sintesi il Bilancio di esercizio al 31/12/2025 della Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni riportandone le evidenze contabili negli schemi sottostanti:

Stato patrimoniale**Attivo**

1) Immobilizzazioni materiali ed immateriali	13.382.579
2) Immobilizzazioni finanziarie	83.372.183
3) Strumenti finanziari non immobilizzati	171.646.305
4) Crediti	3.852.986
5) Disponibilità liquide	36.857.409
6) Altre attività	-
7) Ratei e risconti attivi	2.338.842
Totale Attivo	311.450.304
Conti d'Ordine	
Titoli a custodia presso terzi	140.137.942
Impegni di erogazione	388.073

Passivo

1) Patrimonio netto	245.034.981
2) Fondi per l'attività di istituto	45.336.099
3) Fondi per rischi ed oneri	589.687
4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	169.757
5) Erogazioni deliberate	18.521.269
6) Fondi per il volontariato	571.554
7) Debiti	1.226.957
8) Ratei e Risconti passivi	-
Totale Passivo	311.450.304

Conti d'Ordine	
Titoli a custodia presso terzi	140.137.942
Impegni di erogazione	388.073

Conto economico

1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	14.109.224
2) Dividendi e proventi assimilati	6.208.288
3) Interessi e proventi assimilati	2.152.227
4) Svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	(156.874)
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	9.326.425
6) Svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie	(6.323.643)
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-
8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-
9) Altri proventi	1.079.818
10) Oneri	(1.977.052)
11) Proventi straordinari	2.246.778
12) Oneri straordinari	(43.557)
13) Imposte	(1.399.763)
13-bis) Accantonamento ex art. 1 comma 44 legge 178/2020	(3.788.615)
Avanzo dell'esercizio	21.433.256
14) Accantonamento alla riserva obbligatoria	(4.286.651)
15) Erogazioni deliberate a carico dei proventi dell'esercizio	-
16) Accantonamento al fondo per il volontariato	(571.554)
17) Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto	(13.360.063)
18) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	(3.214.988)
Avanzo residuo	0

In considerazione delle risultanze ottenute, il Bilancio di esercizio al 31/12/2025 è stato redatto con chiarezza e risponde in conformità ai fatti di gestione e alle informazioni di cui il Collegio ha avuto conoscenza, non risultando da ciò segnalazioni.

La nota integrativa fornisce le informazioni ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione, oltre alle informazioni richieste dalle norme di legge e dal citato Atto di Indirizzo MEF del 19/04/2001.

La relazione sulla gestione redatta dagli amministratori, oltre a richiamare il quadro normativo che regola la Fondazione, il contesto di riferimento, la missione e la strategia della stessa, effettua una adeguata esposizione dell'attività istituzionale, dei progetti e delle iniziative, dell'andamento della gestione, dei programmi in corso e delle erogazioni dell'esercizio, unitamente alla politica degli accantonamenti e degli investimenti.

In conclusione, dalle informazioni ricevute dagli Amministratori e dalle risultanze ottenute attraverso lo svolgimento delle proprie funzioni di vigilanza, non emergono rilievi o riserve da segnalare.

Lo scrivente Collegio propone pertanto al Comitato di Indirizzo di procedere, previo parere dell'Assemblea dei Soci, all'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio dei Revisori non ha osservazioni riguardo alla destinazione dell'avanzo di gestione proposta in bilancio dal Consiglio di Amministrazione.

Terni, 20 aprile 2026.

Il Collegio dei Revisori

Avv. Folco Trabalza

Dott. Vittorio Pellegrini

Dott. Elisabetta Pece